

# CIRCOLI DEL CINEMA E TRANSIZIONE ECOLOGICA COME AFFRONTARE IL CAMBIAMENTO



*“Ambiente e cultura per il cambiamento: la transizione verso nuovi luoghi dell’audiovisivo” è un progetto finanziato dall’Unione Europea - NextGenerationEU tramite avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali di capacity building per gli operatori della cultura, nell’ambito del PNRR, MISSIONE 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, COMPONENTE 3 - Turismo e cultura 4.0, MISURA 3 - Industrie culturali e creative, INVESTIMENTO 3.3 (Azione A I).*

*Progettato e realizzato tra il febbraio e il settembre 2024.*

*Testo redatto da Roberto Roversi, Antonio Borrelli, Andrea Contu;  
impaginato da Agnese Vigorelli.*

*Diffuso in licenza Creative Commons BY-SA*



*BY: credit must be given to the creator;*



*SA: adaptations must be shared under the same terms.*

**Supervisione scientifica:** Roberto Roversi.

**Coordinamento attività:** Maria Luisa Brizio.

**Responsabile gestione amministrativa:** Sabrina Milani.

**Organizzazione generale:** Antonio Borrelli e Andrea Contu.

**Segreteria organizzativa:** Giulia Marilungo e Sabrina Milani.

**Responsabile comunicazione:** Agnese Vigorelli.

**Documentazione audiovisiva e fotografica:** Mauro Maugeri.

**Consulente Green Management:** Florencia Santucho.

**Facilitazione:** Diletta Alese, Anna Bucca, Angelo Buonomo, Davide Cadeddu, Francesca Codarin, Ottavia D'Agostino, Michele De Luca, Davide Di Muri, Andrea Fumagalli, Luca Fratepietro, Roberta Lanzalaco, Federica Michieletti, Rosaria Romanelli e Davide Toso.



# Sezione 1

# Chi siamo

---

## Indice

*UCCA, la rete - pag. 6*

*Premessa.*

*Elementi di contesto - pag. 7*

*Il ruolo di UCCA*

*nel nuovo scenario audiovisivo - pag. 9*

*I cinecircoli - pag. 10*

# UCCA, LA RETE

L'Unione Circoli Cinematografici ARCI è un'associazione nazionale di promozione della cultura cinematografica, costituita dal 1967 per volontà di alcuni Circoli del cinema che già in seno ad Arci svolgevano un'intensa attività di diffusione di contenuti audiovisivi. Attualmente associa circa 180 circoli in tutta Italia con un importante circuito di sale e arene estive. Scopo di UCCA è contribuire alla diffusione della cultura cinematografica e più in generale all'incremento della partecipazione attiva in ambito culturale.

Il modello organizzativo vede coinvolti due livelli: UCCA, a livello centrale, come soggetto proponente e responsabile dei progetti e del coordinamento della loro realizzazione; i circoli aderenti, come i più validi attuatori dei progetti per la conoscenza che hanno delle realtà territoriali, per le esperienze già svolte, per la prossimità logistica con gli spazi, per l'azione promozionale che possono svolgere in loco. Interlocutori principali sono tutti quei soggetti del Terzo Settore che promuovono e sensibilizzano la cultura della cittadinanza attiva.



# **PREMESSA.**

## **ELEMENTI DI CONTESTO**

Il comparto cinematografico ha subito, a causa del combinato disposto rappresentato dalle ripetute chiusure causate dalla crisi pandemica, dalla conseguente diffusione massiva delle piattaforme streaming e dall'aumento vertiginoso dei costi energetici, la più grave crisi della sua storia, con un crollo verticale delle presenze e soprattutto la scomparsa dai dati Cinetel (che monitora il 95% del settore) di circa un quinto degli schermi attivi.

Per quanto la drammatica riduzione del numero di spettatori e il mutamento significativo delle abitudini del pubblico costituiscano dati allarmanti in termini di socialità e aggregazione, il dato che più inquieta è la progressiva desertificazione delle sale in aree sempre più ampie del Paese.

Questa dolorosa temperie sociale riguarda aree periferiche, vulnerabili, poco urbanizzate, marginali o peri-urbane, afflitte da dinamiche di spopolamento e da pesanti processi di invecchiamento e depauperamento culturale della popolazione. In definitiva, territori che già prima si percepivano come privi di opportunità così come di vivacità economica, sociale e comunitaria, ma oggi stanno perdendo anche gli ultimi, preziosi presidi di inclusione culturale.

Va rimarcata un'ulteriore problematica, strettamente connessa alla precedente: la chiusura delle sale è "selettiva", colpisce quelle più fragili, meno attrezzate a competere in un mercato ormai

monopolizzato da catene di proprietà di fondi di "private equity" stranieri. La progressiva scomparsa delle piccole sale di prossimità rende sempre più difficile raggiungere le sale attive e, dal punto di vista prettamente culturale, impoverisce l'ecosistema audiovisuale italiano, penalizzando le opere indipendenti, ostracizzate dalla censura di mercato perché ritenute, spesso a torto, non sufficientemente remunerative.



**È in atto una  
progressiva  
desertificazione  
delle sale in  
tante aree del  
paese**

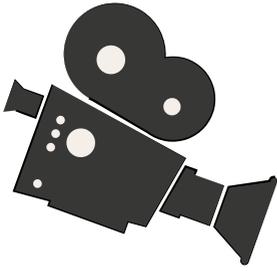
**UCCA può  
avere un  
nuovo ruolo  
con i suoi  
180 circoli in  
17 regioni.**

# **IL RUOLO DI UCCA NEL NUOVO SCENARIO AUDIOVISIVO**

Proprio in tema di “prossimità”, l’Unione dei Circoli Cinematografici Arci si è messa in gioco perché storicamente insediata soprattutto nelle aree interne, nei piccoli centri e nei borghi, costituendone spesso l’unico presidio di inclusione e socialità, condividendo con la cittadinanza il suo patrimonio di saperi e passione civile e dando l’innescò ad esperienze che creano o mantengono vivo il senso di comunità.

La nuova, incerta, fase che si è aperta con la riapertura delle sale, con una ripresa molto più lenta di quella osservata in altri paesi, nonostante le corpose iniezioni di liquidità immesse nel comparto dal MiC, ci ha interrogato, come associazione, sul nostro compito in questo mutato contesto.

In questo senso, la capillarità dei nostri cineclub, ubicati in ben 17 regioni, è chiamata ad un nuovo ruolo: non solo un compito di supplenza, complementare a quello assolto dal mercato, con la disseminazione di film “difficili” che altrimenti non avrebbero adeguata diffusione, ma la raccolta delle vere e proprie richieste di aiuto che ci vengono quotidianamente rivolte da quelle piccole distribuzioni indipendenti che non riescono letteralmente più a trovare un’uscita theatrical. Un obiettivo ambizioso, ma imprescindibile, di cui è testimonianza il numero sempre più elevato di opere che ci vengono proposte dalle distribuzioni di qualità per una circuitazione nei nostri spazi.



## **I CINECIRCOLI**

Non è semplice individuare un idealtipo di circolo, un unico modello di spazio fisico votato alla promozione della cultura cinematografica. Sul piano morfologico, alla rete Ucca aderiscono spazi che differiscono quanto ad estensione, superficie utilizzabile per le proiezioni e quindi quanto a capienza. Alcune realtà, al contrario di altre, dispongono di uno spazio esterno che nel periodo estivo viene allestito quale arena cinematografica. In taluni casi, quelli più risalenti, la base associativa è più strutturata e spesso l'attività cinematografica è nettamente quella prevalente, mentre nei cineclub di nuova generazione prevale un vivace spontaneismo, spesso generato dalla reazione alla mancanza di offerta culturale sul territorio, in cui la proposta cinematografica si alterna e/o si fonde in modo fecondo con altre discipline artistiche. Quasi sempre i circoli Ucca si sono dotati di aree destinate alla somministrazione di cibo e bevande, con il duplice obiettivo di mantenere attiva una fonte di auto-finanziamento per la programmazione futura e di differenziarsi, con un approccio alla visione più ludica, dalla postura più "ingessata" propria della fruizione di contenuti nelle sale tradizionali. Il minimo comun denominatore degli spazi culturali Ucca, data la loro eterogeneità, appare quindi l'insediamento in aree culturalmente deprivate, la valorizzazione delle relazioni con le comunità di riferimento e, ovviamente, l'impegno inesausto per infondere l'incanto della fascinazione cinematografica alle nuove generazioni.

## Sezione 2

# Circoli del cinema e sostenibilità ambientale

---

### Indice

*Perché la sostenibilità ambientale è una priorità anche per le politiche della promozione culturale/cinematografica - pag. 12*

*Riorganizzazione delle pratiche gestionali - pag. 20*

*Programmazione culturale e protocolli green - pag. 29*

*Azioni di sensibilizzazione, informazione, formazione e coinvolgimento del pubblico e della base sociale - pag. 33*

*Alleanze strategiche con enti di prossimità, fornitori e finanziatori - pag. 39*

*Inclusione di figure esterne per la pianificazione e il monitoraggio delle pratiche di sostenibilità ambientale - pag. 42*

# PERCHÉ LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE È UNA PRIORITÀ ANCHE PER LE POLITICHE DELLA PROMOZIONE CULTURALE/ CINEMATOGRAFICA



Da diverso tempo UCCA si interroga sulla **trasformazione dei propri spazi culturali** partendo dalla crisi delle sale di proiezione cinematografica, aggravatasi con gli eventi pandemici e che incide in maniera importante nelle zone più fragili del paese. Questo processo apre **nuovi orizzonti** per una rete come quella UCCA, la quale, aderendo ad Arci, la più grande associazione ricreativa e culturale italiana, è **composta da circoli che, in maniera eterogenea, sono luoghi polivalenti**, spesso dotati di un'area dedicata alla miscita quand'anche non alla ristorazione, all'interno dei quali si sperimentano tutte le possibilità e le problematiche organizzative, di programmazione e gestionali che caratterizzano questa tipologia di luoghi. In questa riflessione interna su **un nuovo ruolo suppletivo e propositivo di**

**promozione cinematografica che tali spazi possono rivestire**, si inserisce la **sensibilità verso i temi della sostenibilità ambientale** che, negli ultimi anni, è **maturata all'interno del comparto cinematografico**, con la progressiva adozione di protocolli green, sia per quanto riguarda la produzione di opere cinematografiche che per quanto concerne tutti quegli eventi, in primis i festival, che offrono al pubblico opportunità di visione e fruizione.

Ecco, quindi, che le dirigenti e i dirigenti degli spazi UCCA si ritrovano **coinvolti appieno all'interno del dibattito politico e culturale sviluppatosi, anche nel mondo del Cinema, attorno al tema della transizione ecologica** e si interrogano fattivamente su quali strategie possano essere messe in atto, sia per quanto attiene gli aspetti organizzativo-gestionali che quelli di carattere comunicativo-culturale, per poter affrontare al meglio l'obiettivo della sostenibilità ambientale.

Questa sensibilità diffusa, per trovare una sua efficace attuazione, deve contemplare localmente l'avvio di processi di comunità che mirino ad un approccio partecipativo con l'utilizzo di tecniche, pratiche e metodologie della progettazione partecipata con i singoli cittadini e della co-progettazione con enti e cittadini stessi: solo così si può auspicabilmente agire il potere trasformativo delle associazioni in chiave culturale e ambientale.

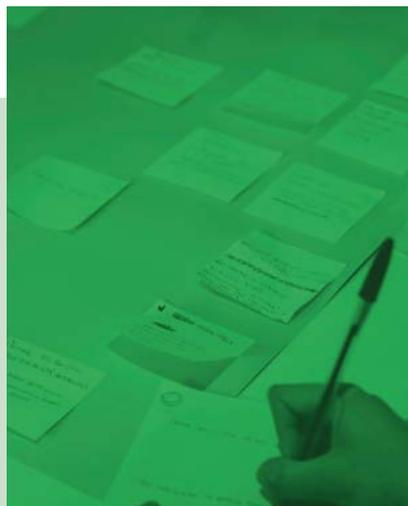
Durante il lungo percorso che ha visto il progetto "Ambiente e Cultura per il Cambiamento" circuitare in tutta Italia, ospitato



prevalentemente dalle basi associative Ucca, sono quindi **emersi a tal proposito una serie di bisogni che rispondevano alla domanda “che cosa ci manca per attuare dei processi sostenibili?”**.

Tra le principali necessità da soddisfare che sono emerse vanno citate in primo luogo:

- **La formazione**, sia in campo legislativo che per quanto attiene alla conduzione tecnico-pratica e gestionale dei processi;
- **Le risorse economiche** da poter investire per attuare processi di transizione ecologica;
- **Le politiche di sensibilizzazione e informazione rivolte all3 soci3.**



L'analisi di questi bisogni pone questioni significative che già innervano il dibattito delle basi Ucca e di operatrici e operatori incontrati durante il percorso progettuale.

In buona sostanza si rileva come, a fronte di una sensibilità sempre più diffusa, ci sia **l'esigenza di ricevere un'adeguata formazione che viene richiesta alla rete Ucca ma anche agli stakeholders e ai decisori politici.**

Accanto al tema della formazione e degli strumenti, emerge forte anche la necessità di **poter accedere a risorse che permettano di rendere economicamente sostenibile la transizione** per il passaggio a fonti di approvvigionamento alternative, ad attrezzature e dotazioni tecniche a risparmio energetico, all'utilizzo di materiali di consumo e produzione che siano ecosostenibili.

Eppure, di fronte a queste preoccupazioni, emerge anche, in nuce, la consapevolezza che **molti degli strumenti di cui si necessita**

**possano essere potenzialmente disponibili e gestibili a fronte di un'adeguata formazione.**

Il conflitto tra questi due bisogni crea un cortocircuito che è stato individuato come una **criticità** da parte delle operatrici e degli operatori: l'emergere di atteggiamenti e riflessioni autoassolutorie che portano a un **ridimensionamento del problema che può essere a volte vissuto come "troppo complesso" o "una responsabilità altrui"**.

Di fronte a questa sfida occorre quindi **cercare di stimolare all'interno della rete approcci e soluzioni che favoriscano la creatività, l'impegno e l'assunzione di responsabilità** e che possano continuare a prevedere una formula "condivisa" di tutto questo insieme di azioni.

Le parole d'ordine che devono guidare questi approcci devono dunque essere **"priorità e fattibilità"**, che significa assegnare una preminenza politica alla sostenibilità ambientale, ma anche poter offrire **una cornice di sviluppo che sia flessibile e modellabile sulle differenze territoriali**, sulle diverse capacità di spesa e gestionali, persino sui diversi livelli di consapevolezza circa la necessità dell'azione.

A queste condizioni, nell'ottica di un lavoro di gruppo e di rete, la transizione ecologica viene vista come un'opportunità dalle basi associative e dalle operatrici e operatori che hanno preso parte al progetto, perché si colgono gli effetti positivi, diretti e indiretti, di lunga durata che possono migliorare anche la vita associativa e culturale dei circoli del cinema, i quali condividono problemi e opportunità di un circolo ricreativo e culturale che fa parte di una grande rete, potendosi tuttavia giovare di uno straordinario strumento di comunicazione come il Cinema.

Proprio per le peculiarità che discendono dalla propria *mission* politica e sociale, l'essere **spazi di prossimità che favoriscono il**

**benessere di un territorio**, di un quartiere o di un piccolo paese, gli spazi Ucca colgono nei concetti espressi dalla sostenibilità, così come declinata nell'Agenda 2030, ovvero accompagnata sempre anche agli obiettivi di sviluppo economico sostenibile e inclusione sociale, **qualcosa che fa già parte del proprio background**, quindi perfettamente connaturata alla propria identità.

Da questa consapevolezza sono emerse anche le soluzioni frutto del lavoro condiviso e diffuso sul territorio portato avanti durante le sessioni di lavoro di gruppo nelle varie tappe del progetto, che ha permesso di coprire ampiamente gran parte dei territori, da Saluzzo ad Agrigento.

## **STRATEGIE PER RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE SENZA RINUNCIARE ALLE PROPRIE ATTIVITÀ CINEMATOGRAFICHE**

Durante il lungo percorso di analisi e discussione è emerso, come dato di base, il fatto che la caratteristica peculiare e la *mission* politico-culturale dei circoli rappresentino di per sé degli elementi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

I circoli sono infatti **realtà medio-piccole diffuse nei territori e hanno come prima missione quella di curare il benessere sociale, la valorizzazione e la crescita culturale di un'area ben specifica** sulla quale insistono e si trovano in profonda relazione.

Che sia il quartiere periferico di una grande città o la comunità di un piccolo paese, si trovano, anche in virtù della propria forma associativa, ad avere in partenza, anche per gli "eventi pubblici", una base di pubblico costituita per lo più da socie e soci, spesso attivi, che è quindi vicina sia fisicamente che in termini di relazioni. Allo stesso tempo e per le stesse ragioni, gli spazi Ucca sono inseriti all'interno di una rete ampia di alleanze strategiche con associazioni e enti del terzo settore, gruppi informali, istituzioni scolastiche, università, enti locali e pubbliche amministrazioni.

Queste alleanze si esplicitano formalmente, spesso quindi anche al di là delle semplici interlocuzioni, attraverso una casistica molto ampia che va, a titolo esemplificativo, dalla convenzione con un ente pubblico per la gestione di uno spazio fino all'intervento diretto all'interno delle istituzioni scolastiche e universitarie per supportare la didattica con laboratori dedicati alla film literacy o alla produzione di un testo audiovisivo.

**Da questo scenario deriva un quadro di sostenibilità di base** delle attività culturali, e nello specifico cinematografiche, organizzate dai circoli, che potremmo così declinare:



- sostenibili perché **vicine e prossime alle persone cui si rivolgono** e raggiungibili a piedi o con i mezzi pubblici;
- sostenibili perché **non necessitano di una "ridondanza produttiva", materiale o immateriale, di contenuti comunicativi** che debbano andare a costruire e ricercare un pubblico che non esiste;
- sostenibili perché **si pongono**, da un punto di vista economico, comunicativo, e dell'accoglienza, in senso lato, **il tema dell'inclusione sociale**, agendo, ad esempio, sui prezzi dei biglietti degli spettacoli, sulle strategie di coinvolgimento del pubblico cosiddetto "profondo" delle periferie, sull'**accessibilità degli spazi**.

È evidente che questo quadro e queste caratteristiche possono essere definite come medie e attengono all'attività ordinaria dei circoli di cultura cinematografica, laddove **diverse condizioni geografiche, di capacità gestionale e organizzativa, e relative nello specifico a ciascuna base, possono determinare dei bisogni che variano da circolo a circolo.**

Per rispondere a questi bisogni, facilitati durante il loro percorso da esperti del settore, le operatrici e gli operatori hanno individuato una serie di proposte che attengono a cinque macro-aree:

1. riorganizzazione delle pratiche gestionali;
2. programmazione culturale;
3. azioni di sensibilizzazione del pubblico;
4. alleanze strategiche con fornitori, finanziatori ed enti di prossimità;
5. inclusione di figure esterne per la pianificazione e il monitoraggio delle pratiche di sostenibilità ambientale.

A photograph of a woman standing at the front of a room, presenting to a group of people seated in the foreground. A projector screen is visible behind her, displaying a sun-like logo and the text "CHE SIMBLO È". The entire image is overlaid with a semi-transparent green filter.

**“Come realizzare la propria mission culturale riducendo il proprio impatto ambientale” è la domanda alla base di tutti gli incontri realizzati.**

## **STABILIRE UNA PRIORITÀ SIGNIFICA CAMBIARE MODELLO ORGANIZZATIVO**

Le soluzioni e le proposte emerse durante il percorso progettuale, che si riportano nei paragrafi successivi, possono affermarsi solamente se a monte esiste **una chiara scelta politica del circolo/ associazione che miri a trasformare la propria organizzazione assegnando una priorità all'idea di sostenibilità ambientale.**

Si tratta di **attuare un chiaro cambio di governance interna** attraverso una decisione che deve necessariamente passare per gli organismi dirigenti e che preveda la responsabilizzazione dell3 dirigenti3 e dell3 dipendenti3, prima ancora che dell3 fruitori3.

**Per questo è necessario che si prevedano alcune azioni fondamentali:**

- **acquisire preliminarmente conoscenze e competenze internamente al gruppo di lavoro;**
- **stabilire delle modalità operative e delle pratiche** che diventino patrimonio comune dell'organizzazione;
- **dedicare tempo e risorse per motivare la squadra di lavoro** ad attuare le pratiche adottate e discutere con il team di lavoro le motivazioni delle scelte effettuate;
- **monitorare e valutare i risultati** attraverso una figura interna che sarà responsabile della supervisione del rispetto delle misure adottate;
- **creare, nelle organizzazioni più complesse, un team di lavoro** che si occupi specificatamente di sostenibilità e dialoghi con gli altri reparti (programmazione, logistica, tecnica).

L'agire associativo va declinato su due livelli interconnessi, capaci di tenere insieme le azioni pratiche da mettere in campo e quelle che un gruppo definisce come "visioni" ovvero la capacità d'immaginare un cambiamento.

# I. RIORGANIZZAZIONE DELLE PRATICHE GESTIONALI

Il tema della riorganizzazione delle pratiche gestionali è stato per evidenti motivi uno degli argomenti più trattati e dibattuti.

Esso attiene tanto alle strategie di gestione degli eventi quanto ad ambiti strutturali relativi alla **riconversione degli spazi**, in un'ottica di sostenibilità ambientale, di risparmio e riqualificazione energetica, ma anche all'utilizzo del **riuso per arredi e materiali di consumo** e all'**affermazione di un'economia di tipo circolare**.

## INVESTIRE SULLA RICONVERSIONE E IL RISPARMIO ENERGETICO, UNA STRATEGIA DI LUNGO TERMINE: LE FONTI ENERGETICHE

Il tema delle fonti energetiche è stato affrontato analizzando alcune dimensioni specifiche:

- **efficientamento energetico della sede**
- **efficientamento energetico del contesto urbano o condominiale all'interno del quale è inserito il circolo**

Dall'analisi dei contesti all'interno dei quali sono inserite le sedi, emerge un quadro eterogeneo e non univoco con **problematiche e bisogni distinti tra sedi ospitate all'interno di proprietà pubbliche e private**.

Per efficientare gli **immobili pubblici** è fondamentale comprendere la volontà politica del Comune di riferimento e valutare il tipo di convenzione e accordo esistente con l'associazione/il circolo.

**Gli immobili privati**, invece, devono affrontare problematiche relative ai costi di efficientamento, che spesso ricadono sull'ente

gestore. La natura dell'immobile cambia quindi completamente il percorso possibile dell'efficientamento.

I problemi economici e finanziari rappresentano un ostacolo significativo nell'adozione di misure di efficientamento energetico. Le limitate risorse finanziarie e i budget ridotti possono costituire un impedimento all'implementazione di progetti necessari per migliorare l'efficienza energetica.

Risulta cruciale, dunque, **trovare soluzioni di finanziamento adeguate** per supportare queste iniziative, che altrimenti rimangono precluse; d'altro canto, la rete Ucca deve mettere a disposizione dei circoli degli strumenti di formazione che permettano di conoscere le possibilità e le linee di finanziamento esistenti per sostenere i costi di simili interventi.

Un ulteriore problema riguarda la sensibilizzazione individuale.

Si rileva, ad esempio, un eccessivo utilizzo del condizionatore anche nelle sedi dei circoli che ospitano staff o eventi.

Inoltre, i processi speculativi, che stanno ormai coinvolgendo anche l'ambito "green", possono far lievitare i prezzi e rendere più costoso l'accesso a soluzioni energetiche efficienti, mentre la percezione che l'efficientamento sia solo un costo scoraggia la sua realizzazione.

Per migliorare l'efficienza energetica delle sedi e dei contesti che ospitano i circoli, sono state ipotizzate diverse soluzioni che chiaramente, come sopra descritto, rispondono anche a diversi contesti e possibilità, mentre comune è stata la necessità di individuare il reperimento di finanziamenti tramite la partecipazione a bandi ad hoc.

Tra queste segnaliamo:

- interventi strutturali come **l'isolamento tramite cappotto termico e sostituzione degli infissi;**

- installazione di **pannelli fotovoltaici** e utilizzo di strumenti a basso consumo energetico;
- promozione da parte dei circoli della nascita di **comunità energetiche e condomini energetici**;
- **mappatura e misurazione dei consumi energetici delle sedi**, essenziale per monitorare l'efficacia delle misure adottate e apportare eventuali correzioni; questa pratica aiuta a garantire che i progetti di efficientamento energetico raggiungano i loro obiettivi e contribuiscano a un uso più responsabile delle risorse;
- **miglioramento della la trasmittanza e resistenza termica degli edifici** attraverso la piantumazione di alberi nei dintorni degli immobili e la tinteggiatura delle pareti esterne con colori chiari per migliorare l'efficienza energetica.

Durante gli incontri è emersa **la necessità di adottare soluzioni energetiche sostenibili che siano in grado di coinvolgere al massimo grado la collettività**, integrando le risposte almeno a livello di quartiere o di città, approfondendo le opportunità rappresentate dalle comunità energetiche e valutando la possibilità di coinvolgere attivamente diverse parti e soggetti nella produzione e condivisione di energia rinnovabile.



## **AFFERMARE UN MODELLO DI ECONOMIA CIRCOLARE**

Il tema dell'economia circolare è stato affrontato discutendo tre principali ambiti di azione: **raccolta differenziata, arredamento, riuso e riutilizzo, e pause pranzo** per quanto riguarda l'organizzazione degli spazi di lavoro interni.

L'economia circolare rappresenta un modello di produzione e consumo sostenibile che mira a estendere il ciclo di vita dei prodotti attraverso il riuso, la riparazione, il riciclo e il riutilizzo dei materiali.

### **La raccolta differenziata**

La raccolta differenziata è un elemento chiave dell'economia circolare, mirato a ridurre al minimo i rifiuti e a massimizzare il riciclo e il riutilizzo delle risorse.

L'obiettivo primario condiviso durante il percorso è stato quello di **giungere a un modello di raccolta differenziata** in ogni sede attraverso l'implementazione di un sistema di smaltimento che:

- utilizzi cestini specifici per ciascun tipo di rifiuto in concordanza con le disposizioni comunali in materia di raccolta differenziata e con segnaletiche chiare ed esplicative;
- contempli allo stesso tempo una politica gestionale di riduzione dei rifiuti attraverso iniziative volte a ridurre i rifiuti alla fonte.

Ciò porta a modificare pratiche interne all'organizzazione sotto diversi punti di vista:

- passare all'**uso di materiali riutilizzabili, come ad esempio le stoviglie e i contenitori per bevande o altri alimenti che si acquisiscono regolarmente da certi fornitori locali;**
- **privilegiare l'acquisto di beni che minimizzano l'uso degli imballaggi;**
- durante gli eventi che raccolgono un gran numero di partecipanti, prevedere l'uso di **isole ecologiche** che permettono di conferire diversi tipi di rifiuti in modo corretto e organizzato;

- puntare su una **chiara organizzazione interna** per la gestione dei rifiuti sviluppando e implementando procedure e responsabilità ben definite che devono essere assunte e comunicate dall'organo di amministrazione;
- **contrattualizzare con eventuali ditte di pulizie esterne** incaricate della pulizia dei circoli che il personale addetto realizzi correttamente la raccolta differenziata.

### **Arredamento: riuso e riutilizzo**

Il riuso e il riutilizzo sono stati declinati durante il percorso progettuale in diverse forme. In tutte era comunque presente l'idea secondo cui **questa pratica possa esprimersi in maniera creativa e divenire uno strumento di condivisione e creazione di percorsi di comunità e di aggregazione sociale:**

- **realizzare dei laboratori creativi di costruzione di arredi, che possano trasformarsi in momenti aggregativi e formativi;**
- **promuovere un riuso comunitario dei supporti culturali come riviste, libri, Blu-Ray, DVD e supporti audiovisivi in genere,** trasformando questi beni in patrimonio comune che altrimenti andrebbe disperso, anche attraverso la promozione di iniziative ad hoc, come l'apertura di mediateche sociali o la promozione di spazi di bookcrossing;
- individuare, in prospettiva di medio termine, nella **stampante 3D** una tecnologia che, lavorando con materiale riciclato, possa rappresentare una soluzione innovativa per la produzione di oggetti utili, riducendo allo stesso tempo gli sprechi, prevedendo da parte di più basi o con il coinvolgimento delle strutture di secondo livello, un acquisto comunitario dello strumento e dei necessari software;
- prevedere a monte **una politica di acquisti condivisi e di messa in condivisione dei beni già a disposizione dei circoli come, a**

**titolo di esempio, sedie, proiettori e impianti;** questa pratica riduce la necessità di acquisti duplicati e ottimizza l'uso delle risorse disponibili.

## **I pasti, la somministrazione di cibo e l'organizzazione degli spazi di lavoro interni**

Le realtà che includono dentro la propria organizzazione del lavoro del personale dipendente a tempo pieno dovrebbero **favorire e prevedere l'allestimento di spazi comuni per i break, attrezzandoli per favorire il consumo di alimenti preparati a casa**, riducendo così, significativamente, la produzione di rifiuti derivanti da imballaggi e pasti pronti. Questi spazi dovrebbero essere dotati di frigoriferi, microonde e aree per il consumo dei pasti.

## **ALTRE PRATICHE**

### **Promuovere un'ospitalità sostenibile**

Quando si organizzano eventi che prevedono la partecipazione di ospiti, esterni al contesto territoriale in cui si svolgono, ad esempio autori e autrici o partecipanti a corsi e incontri di formazione, occorre prevedere un'ospitalità in strutture ricettive che siano quanto più prossime possibili al luogo di svolgimento dell'evento e agli hub di arrivo (stazioni, autostazioni dei bus, centri intermodali).

### **Piccole azioni concrete, grandi risultati**

Tra le azioni pratiche da mettere in atto per favorire la sostenibilità ambientale e migliorare la vita all'interno dei circoli, anche al di là delle questioni meramente gestionali e organizzative, **sono emerse durante il percorso altre proposte pratiche:**

- la sostituzione dei distributori automatici di acqua, che ancora oggi erogano acqua in bottiglie di plastica, le quali anche nella loro versione riciclata producono comunque un rifiuto inutile,

con **erogatori d'acqua per facilitare l'uso di borracce**;

- la creazione di **empori solidali** da integrare nel contesto di incontri e iniziative sul tema dell'economia circolare, e che possano offrire prodotti riciclati e ricondizionati, favorendo il riuso e la solidarietà;
- **l'eliminazione di bicchieri monouso**;
- **l'eliminazione delle macchine per caffè che utilizzano capsule** e generano una grande quantità di rifiuti, a favore di macchine che utilizzano caffè sfuso.

## **Il ricorso al digitale nel rapporto con la sostenibilità**

La digitalizzazione dei prodotti e dei processi rappresenta un'importante opportunità per le realtà circolistiche di UCCA, ma, al tempo stesso, pone anche dei legittimi dubbi rispetto al perseguimento di obiettivi legati alla sostenibilità ambientale.

In primo luogo, nel corso degli incontri progettuali, le riflessioni si sono concentrate sui vantaggi che l'uso del digitale può apportare allo svolgimento delle attività culturali e cinematografiche dei circoli. Da molti partecipanti **è stata indicata come già diffusa la pratica della comunicazione digitale in un'ottica di riduzione della produzione e il consumo di materiali cartacei promozionali**. Gli strumenti offerti oggi dal digitale permettono di arrivare al pubblico e alla base sociale con immediatezza e rapidità tramite l'uso del web, dei social, delle newsletter e delle app di messaggistica, evitando così gli sprechi prodotti dalla stampa di volantini, locandine, manifesti, etc.

In secondo luogo, **l'uso di files digitali dei film quale supporto per lo svolgimento delle proiezioni cinematografiche**, che la rete UCCA già porta avanti da tempo, semplifica aspetti logistici ed elimina ogni necessità di ricorrere alle spedizioni.

Accanto a questi aspetti positivi, è emerso forte il tema legato ai

“costi” in termini ambientali degli strumenti digitali. L’uso di cloud viene percepito come problematico per i timori legati al consumo energetico da combustibili fossili di questi strumenti e all’impronta di carbonio che generano.

Da questo punto di vista, si segnala l’esistenza di un insieme di pratiche (green cloud computing) che, coinvolgendo provider e clienti, mirano a ridurre l’impatto ambientale dei servizi cloud attraverso l’uso sempre più ampio di energie rinnovabili, il perseguimento di un’efficienza di raffreddamento dei data center, l’adozione di dispositivi a basso consumo e l’ottimizzazione dei software.

Si aggiunga che la Commissione Europea ha già predisposto una cornice di strumenti normativi in grado di incidere sui consumi energetici del cloud computing.

In questo discorso, in ogni caso, va tenuto presente che quando si parla di tecnologia digitale e sostenibilità, non si deve ragionare esclusivamente in termini di emissioni zero, perché ogni cosa ha un suo impatto sull’ambiente, ma si deve compiere uno sforzo per valutare se il digitale è in grado di apportare un miglioramento alla società in termini di sostenibilità complessiva ovvero ambientale, economica e sociale.

In quest’ottica il gruppo di lavoro ha rappresentato, infine, la questione di comprendere meglio, attraverso futuri momenti formativi, il rapporto tra costi e benefici legato all’utilizzo delle tecnologie digitali.



## **PROBLEMI COMUNI, SOLUZIONI PIÙ FORTI**

Come si può facilmente evincere, i temi e le problematiche, così come le soluzioni, trattate e prefigurate in merito all'argomento della sostenibilità ambientale, partono da operatori e operatrici di circoli di cultura cinematografica, ma di fatto riguardano un **modello abbastanza diffuso di spazio culturale e associativo**, che si ritrova a far fronte a problemi organizzativi-gestionali e di scelte pratico-logistiche che non possono che essere per la maggior parte comuni: dall'approvvigionamento energetico al consumo di cibi e bevande, dall'efficientamento degli stabili al tema della raccolta dei rifiuti.

**Questa condivisione di temi rende a nostro avviso ancora più forti le soluzioni proposte** perché permette di poterle "agire" sul piano di una rete, quella interna al mondo Arci-Ucca così come quella fatta dalle relazioni con gli altri enti culturali e le pubbliche amministrazioni.

**Tutte le soluzioni prefigurate hanno in comune una serie di elementi:**

- pensano alle attività dentro e fuori gli spazi come **opportunità di scambio e non di consumo**;
- hanno la lungimiranza di saper guardare oltre lo steccato del breve periodo, per **valutare sul piano di un tempo lungo gli innegabili vantaggi** che possono derivare, anche in termini economici oltre che sociali, dall'adozione di pratiche, modalità di gestione e riconversioni sostenibili;
- in accordo con gli obiettivi dell'Agenda 2030 pensano e **concepiscono la transizione ecologica come un processo collettivo e comunitario** che funziona e ha senso solo se riesce a includere e coinvolgere socialmente la collettività.

## 2. PROGRAMMAZIONE CULTURALE E PROTOCOLLI GREEN

Dalle riflessioni portate avanti durante lo svolgimento del percorso progettuale sono emersi una serie di contenuti che possono fungere da linee guida preliminari nella programmazione delle attività culturali dei circoli della rete UCCA che puntino a raggiungere obiettivi ecologici e di sostenibilità.

Questi elementi si possono sintetizzare nel seguente modo.

- **Mobilità e trasporti.** Incentivare l'uso di trasporti pubblici e condivisi e creare accordi con i servizi di trasporto locale;
- **Sostenibilità e cultura.** Bilanciare la promozione culturale con l'impatto ambientale, utilizzando materiali sostenibili e autoproducendo gadget;
- **Consumo consapevole.** Sensibilizzare attraverso la narrazione delle azioni sostenibili intraprese e promuovere il consumo critico;
- **Compensazione dell'impatto ambientale.** Calcolare e compensare l'impatto ambientale delle attività culturali;
- **Accessibilità e sostenibilità.** Affrontare le sfide dell'accessibilità agli eventi e agli spazi in modo sostenibile;
- **Riduzione dei rifiuti e valore degli oggetti.** Ridurre la produzione di rifiuti, materiali e gadget, dando valore agli oggetti in un'ottica di riciclo;
- **Ospitalità e turismo sostenibile.** Ottimizzare gli spostamenti degli ospiti e promuovere un turismo lento anche collaborando con altri eventi.

Nell'ottica di veicolare temi e processi virtuosi, promuovendo buone pratiche di produzione, le opere audiovisive **oggetto della programmazione dei circoli di cultura cinematografica non possono essere neutre né da un punto di vista tematico né per quanto attiene all'ambito produttivo.**

Con il fine di **sensibilizzare il pubblico e sostenere la transizione ecologica** del comparto produttivo, secondo le operatrici e gli operatori coinvolti nel progetto, sarebbe utile **privilegiare la programmazione di opere che trattano i temi legati alla sostenibilità ambientale**, economica e all'inclusione sociale, così come andrebbero privilegiati **film prodotti seguendo dei "protocolli green"**.

**Le certificazioni ambientali** sono etichette che certificano la sostenibilità ambientale di una produzione audiovisiva o di un evento culturale e hanno il compito di:

- definire criteri e linee guida;
- stabilire le metodologie di misurazione;
- permettere la tracciabilità delle azioni messe in atto;
- dare credibilità e reputazione a prodotti ed eventi audiovisivi;
- stimolare l'economia.



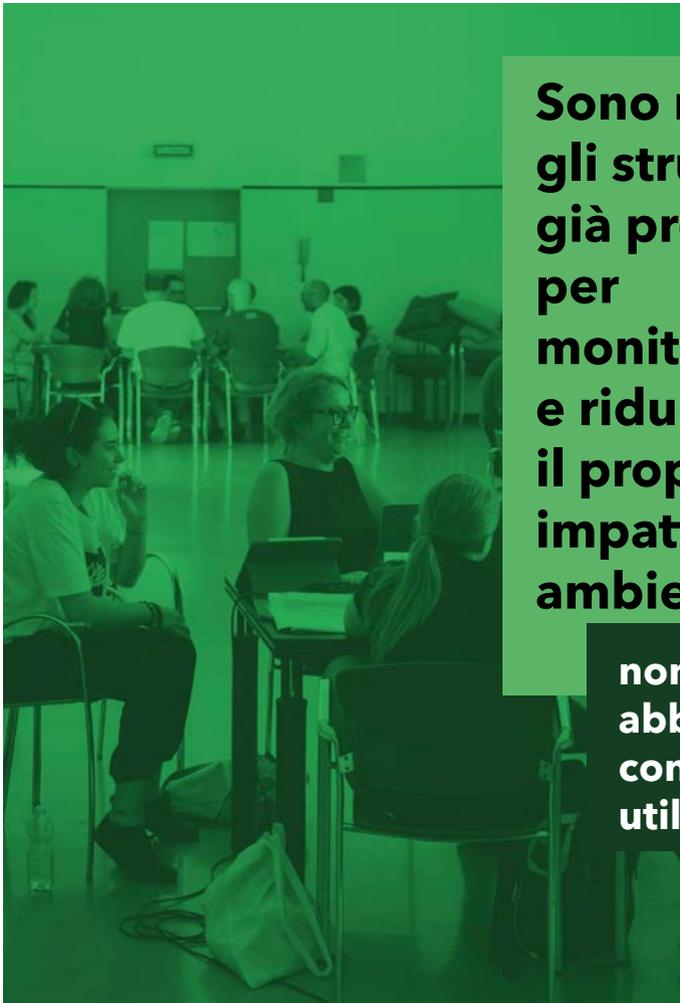
Il Ministero della Cultura italiano, nei bandi per la concessione dei contributi per la scrittura, lo sviluppo, la pre-produzione e la produzione di opere cinematografiche e audiovisive, così come per la realizzazione di eventi cinematografici, prevede ormai **un criterio di premialità per quelle produzioni che dichiarino di impegnarsi ad ottenere la certificazione per la sostenibilità ambientale dell'opera o dell'evento**, riconosciuta dal soggetto pubblico nazionale competente in materia ambientale. La stessa cosa sta accadendo anche nei bandi delle diverse regioni italiane che si sono dotate di una legge sul Cinema.

Esistono **diversi tipi di protocolli promossi da enti pubblici e privati**. Tutti prevedono che nelle produzioni cinematografiche ci siano, a capo della pianificazione e verifica delle procedure, figure preparate e deputate all'organizzazione e alla gestione di pratiche green (Green Manager, Eco Manager), che coordinano i processi operativi sui set e curano, infine, le relazioni per poter ottenere la certificazione da uno degli enti di verifica accreditati, pubblici o privati.

Ad esempio, **Italian Film Commission**, l'ente che vede associate 20 Film Commission diffuse su tutto il territorio italiano, **ha riconosciuto il protocollo GREEN FILM**, ideato e promosso da Trentino Film Commission, come strumento condiviso e come standard di riferimento per incentivare la sostenibilità ambientale sui set.

**Esistono protocolli simili anche per la produzione di eventi culturali. AFIC, l'associazione che riunisce 59 festival italiani diffusi su tutto il territorio nazionale, nel 2021 ha attivato il progetto "Festival Green"** cogliendo l'interesse degli associati sul tema degli

eventi sostenibili e istituendo un gruppo di lavoro composto da festival membri attivi nella pratica di soluzioni sostenibili e spinti dalla voglia di condividere esperienze utili, sottolineando quindi l'importanza e la spinta innovativa del network. Successivamente a questo passaggio il gruppo di lavoro ha realizzato e promosso una **"Guida Festival Green"** pratica e operativa, con consigli puntuali, divisi per aree tematiche, a cui gli organizzatori di festival potranno attingere per orientare le proprie attività, e ha collaborato allo sviluppo di un **"Protocollo festival Green"** con il Ministero della Cultura e con quello della Transizione Ecologica per riconoscere l'impegno dei festival che lo adottano.



**Sono molti  
gli strumenti  
già presenti  
per  
monitorare  
e ridurre  
il proprio  
impatto  
ambientale**

**non ancora  
abbastanza  
conosciuti e  
utilizzati.**

### **3. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE, INFORMAZIONE, FORMAZIONE E COINVOLGIMENTO DEL PUBBLICO E DELLA BASE SOCIALE**

Le azioni di sensibilizzazione e di coinvolgimento del pubblico e della base sociale, per promuovere una giusta transizione ecologica, sono state individuate dal progetto in maniera variegata, con un ventaglio di proposte che vanno dalla semplice diffusione di informazioni fino ad una partecipazione marcata.

Per implementare un processo complessivo orientato dall'interno verso l'esterno dell'organizzazione, risulta, in ogni caso, fondamentale **promuovere azioni che siano in grado di coinvolgere direttamente le persone e che possano essere pro-attive e creative.**

#### **IL TEMA DELLA CONSAPEVOLEZZA TRA INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

In primo luogo, occorre stimolare **la consapevolezza tra soci e socie** riguardo il tema della sostenibilità ambientale e dell'efficienza energetica. Dal lavoro portato avanti con gli incontri del progetto, è emerso che ciò potrebbe partire immaginando di redigere un manifesto di sostenibilità da far sottoscrivere al pubblico, il quale potrebbe poi essere utilizzato anche nei rapporti con i fornitori. Sfruttando i canali social e web si potrebbero, inoltre, diffondere informazioni e coinvolgere al contempo anche la comunità territoriale di riferimento.

Le azioni primarie individuate nel percorso progettuale e da implementare sono le seguenti.

- **Creare campagne di sensibilizzazione dedicate ai temi della sostenibilità** con la partecipazione di artisti e artiste per generare un maggiore interesse.
- **Organizzare eventi e proiezioni con esperti ed esperte, masterclass e incontri di approfondimento** finalizzati ad accrescere la consapevolezza e l'interesse verso pratiche sostenibili.
- **Valorizzare l'efficacia di dispositivi e buone pratiche** laddove presenti (ad es. pubblicizzare contratti con società green) e anche attraverso un'offerta di attività laboratoriali accessibili a tutti e tutte per favorirne l'adozione.
- **Diffondere le esperienze positive provenienti da altri circoli**, in un'ottica di replicabilità.
- **Realizzare una tessera dematerializzata e collegare al tesseramento pratiche di incentivazione della sostenibilità** quali la distribuzione gadget "eco-friendly" come borracce brandizzate e riciclabili.

In tutto ciò la strategia e le modalità di comunicazione giocano un ruolo fondamentale, considerato anche che questo aspetto risulta essere uno dei più importante strumenti a disposizione dei circoli UCCA nella costruzione di quelle forme di prossimità che sono un loro tratto peculiare.

In generale si suggeriscono alcune azioni:

- **Adoperare prevalentemente i mezzi di comunicazione digitali, riducendo la stampa di materiali cartacei**, e, nel caso si debba ricorrere a questi ultimi, servirsi di copisterie di zona usando carta riciclata o ecologica;
- **Realizzare trailer e cartellonistica** per promuovere le pratiche

legate alla raccolta differenziata, alla riduzione degli sprechi, al riuso dei materiali e alla mobilità alternativa;

- **Stringere alleanze strategiche e media partnership** per sfruttare altre reti e altre realtà associative con l'obiettivo di rafforzare l'engagement di un pubblico vasto riducendo il dispendio di energie e risorse;
- **Elaborare campagne di comunicazione mirate per i diversi target di partecipanti** alle attività culturali del circolo, da quelle per un pubblico più adulto fino ad eventi di sensibilizzazione da tenersi negli istituti scolastici;
- Nei piccoli centri e nei quartieri **riscoprire la figura del banditore e della banditrice** che girano a piedi o in bicicletta e annunciano la programmazione degli spettacoli;
- **Comunicare l'impatto delle attività culturali e le strategie messe in campo per diminuire l'impronta ecologica** (carbon footprint) del circolo.



## **LA PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE COME POLITICA ATTIVA DI COINVOLGIMENTO**

Un esempio unico di coinvolgimento del pubblico e della base sociale nel perseguimento della sostenibilità ambientale si trova nell'adozione di pratiche di **una mobilità alternativa** rispetto all'utilizzo delle auto private.

Nella gestione del reclutamento e dell'afflusso del pubblico e della partecipazione della base sociale è necessario, innanzitutto, procedere con delle **politiche di incentivo e attrezzare le proprie aree di accoglienza attraverso una corretta informazione.**

Questo significa ad esempio, come suggerito dalle operatrici e dagli operatori coinvolti nel progetto:

- prevedere che gli eventi si svolgano in **luoghi già serviti dalle reti di trasporto pubblico**, urbane ed extra-urbane;
- dotarsi di **strutture atte ad accogliere i mezzi di trasporto alternativi** come le biciclette e i monopattini (rastrelliere, aree custodite);
- fornire in fase di pubblicizzazione dell'evento **tutte le informazioni possibili per potervi arrivare usando il trasporto pubblico**;
- **prevedere un sistema di premialità** (sconti sui biglietti e voucher) per coloro che utilizzano mezzi e modalità di trasporto e mobilità ecologici e sostenibile, in particolare alternativi all'uso delle automobili o del trasporto privato a motore;
- laddove le sedi delle attività non siano servite negli orari necessari delle reti di trasporto pubblico, anche nell'ottica di promuovere la socializzazione e l'incontro tra persone che frequentano lo stesso luogo, occorre favorire, attraverso le piattaforme digitali, l'autorganizzazione di **pratiche di carpooling e passeggiate condivise**, queste ultime anche in risposta ai bisogni di sicurezza dei singoli particolarmente sentiti nei grandi centri urbani.

## **PRATICHE ORIGINALI DI PARTECIPAZIONE E FORMAZIONE DELLA COMUNITÀ TERRITORIALE**

Durante lo svolgimento del progetto sono poi emerse delle proposte originali capaci di coniugare un **ruolo pro-attivo dei**

**partecipanti con dei percorsi che siano anche formativi.** Tra queste segnaliamo:

- la realizzazione **di eventi e laboratori con designer e architetti con l'obiettivo di creare strutture e oggetti da mettere in condivisione;**
- la **promozione di una cultura della riparazione attraverso laboratori e corsi** per insegnare ai soci e alle socie come riparare gli oggetti prolungandone la vita;
- **l'organizzazione di swap party per abiti usati**, rivolti in particolare ai/alle giovani, in concomitanza con iniziative culturali e mostre per creare momenti di aggregazione e promuovere la sostenibilità;
- **il coinvolgimento della comunità educante in percorsi laboratoriali di design partecipato e creativo rivolti specificatamente alle scuole**, per stimolare la consapevolezza ambientale e promuovere il pensiero innovativo verso soluzioni sostenibili, facilitando, allo stesso tempo, processi di riqualificazione all'interno dei circoli/delle sedi;
- l'organizzazione di **interventi artistici e culturali per coinvolgere la comunità del quartiere**, al fine di sensibilizzare sulle tematiche legate all'energia e di promuovere una maggiore consapevolezza ambientale.





## **L'ANIMAZIONE DELLA COMUNITÀ PER LA CREAZIONE DI UNA RETE SOCIALE**

In generale l'idea è comunque sempre quella di **coinvolgere le socie e i soci e il pubblico in una condivisione consapevole e informata delle buone pratiche**. Questo può essere fatto, ad es., in **maniera pro-attiva** attraverso i laboratori e le pratiche di mobilità sostenibile, ma anche in maniera occasionale attraverso i mezzi di comunicazione e soprattutto **rendendo le informazioni che ci interessano visibili e chiare**. Occorre curare in maniera molto precisa e creativa anche la comunicazione "di servizio" prevedendo una cartellonistica che non si limiti solo a elencare delle prescrizioni, ma provi a comunicare per davvero con chi la legge risultando chiara ed empatica.

L'obiettivo dev'essere quello di **creare delle "comunità di condivisione e cura"** che condividano obiettivi e strategia, che non si autolimitino all'interno del recinto delle proprie basi sociali, ma provino ad allargare il consenso verso queste pratiche anche alla comunità diffusa che si trova a vivere intorno ai luoghi occupati dai circoli.

In altre parole, occorre passare dall'essere una "rete circolistica" a diventare una "rete sociale", estendendo il dibattito sull'adozione di pratiche di sostenibilità alla comunità diffusa che abita e vive nei quartieri nei quali sono inseriti i circoli e cercando di coinvolgere, anche con un peso decisionale, tutti gli stakeholders.

## 4. ALLEANZE STRATEGICHE CON ENTI DI PROSSIMITÀ, FORNITORI E FINANZIATORI

Tanto nella **progettazione quanto nella produzione e gestione degli eventi**, ma anche nella strutturazione di politiche gestionali, **i primi referenti saranno necessariamente gli enti locali di prossimità** ovvero comuni ed enti sovraordinati di secondo livello quali province, città metropolitane e unioni dei comuni, che hanno, insieme alle regioni, competenza diretta sul sistema del trasporto pubblico locale e che possiedono la maggior parte degli edifici pubblici.

**Da questo punto di vista, una prima interlocuzione andrà, quindi, strutturata sul tema dei trasporti** per favorire una mobilità sostenibile. In occasione di rassegne o grandi eventi sarà possibile non solo scegliere location, preferibilmente pubbliche, che siano già servite dal trasporto pubblico, ma anche coinvolgere direttamente l'ente per **chiedere che vengano potenziati i trasporti pubblici o che vengano previsti (se non già lo sono) negli orari in cui si svolge l'evento.**

Nel dialogo con il sistema degli enti locali gli stessi vanno poi spronati a farsi garanti di politiche che favoriscano gli spettacoli audiovisivi e il comparto culturale, in genere attraverso la **partecipazione a bandi che permettano l'acquisto condiviso di attrezzature tecniche e l'allestimento di spazi pubblici**, utilizzabili dagli enti del terzo settore per promuovere eventi ed iniziative di pubblico rilievo. A tal proposito sarebbe utile poter creare e promuovere un'**anagrafe condivisa delle attrezzature tecniche** a disposizione degli enti pubblici e delle associazioni che, in un principio di mutualità, possa

essere accessibile da tutti gli enti aderenti al progetto. Questo sistema oltre a prefigurare una gestione razionale e sostenibile delle risorse sarebbe capace di realizzare economie di scala in grado di rafforzare il tessuto culturale di un territorio.

Allo stesso tempo gli enti locali potrebbero farsi **garanti e promotori di politiche di efficientamento energetico** degli stabili così come contribuire a promuovere la creazione di comunità energetiche e l'uso di energie rinnovabili.

Sul fronte del rapporto con i fornitori privati occorre anche in questo caso pensare a **forme di acquisti consorziate**, che permettano di scegliere il miglior fornitore sulla base dell'offerta economica, ma anche e soprattutto relativamente alla **disponibilità di prodotti certificati green** (anche in questo caso esistono moltissimi etichette e certificazioni) e all'attuazione di altre policy interne relative, ad esempio, **all'inclusività, al rispetto delle condizioni di lavoro, all'attuazione in generale di pratiche etiche e solidali che valorizzino i territori e le persone che li abitano.**

Allo stesso modo, nella scelta delle location per l'ospitalità, insieme all'elemento della vicinanza fisica, c'è da porre **maggior attenzione rispetto ai protocolli adottati internamente da alloggi e ristoranti.**

Per iniziative pubbliche o interne ai circoli andrebbero sempre **privilegiati servizi di catering che utilizzano prodotti a chilometro zero, certificati e sociali**, contribuendo a sostenere l'economia locale e a ridurre l'impatto ambientale legato al trasporto. Si dovrebbe poi incentivare l'uso di prodotti provenienti da aziende che impiegano persone con disabilità e materiali riutilizzabili.

Inoltre, sarebbe utile richiedere e prevedere sempre **un incremento di opzioni vegetariane e vegane, riducendo la presenza di proteine di origine animale**, non solo per abbassare l'impatto ambientale legato alla produzione del cibo consumato, ma anche per promuovere abitudini alimentari più sane.



## Nessun circolo è un'isola.

**Le relazioni interne ed esterne sono una chiave di volta per l'efficacia nelle proprie politiche, ambientali e non solo.**

Uno dei quesiti ricorrenti che si sono posti tutti e tutte le partecipanti al progetto è stato **“Come faccio a sostenere i costi della transizione?”**. Per rispondere a questa domanda legata ai costi della transizione verso pratiche green, oltre che a livello dei bandi pubblici, è opportuno guardare a fondazioni ed enti privati di vario genere, ormai sempre più attenti ai temi etici legati alla sostenibilità, previa informazione sulle loro politiche interne di gestione e investimento delle risorse. In questo contesto la rete di UCCA, **con lo scopo di ottenere ulteriori fondi che ne finanzino l'attuazione**, potrà mettere in campo il patrimonio comune legato alle pratiche già in atto in diverse realtà locali e il lascito del percorso progettuale di **“Ambiente e Cultura per il cambiamento: transizione verso nuovi luoghi dell'audiovisivo”**, per **raccontare e valorizzare al meglio le scelte che si stanno facendo e che si implementeranno in futuro sulle politiche legate alla sostenibilità ambientale.**

## **5. LA FORZA È NULLA SENZA CONTROLLO. L'INCLUSIONE DI FIGURE ESTERNE PER LA PIANIFICAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.**

Mentre il cambio di modello organizzativo è la condizione base perché delle politiche di sostenibilità possano aver successo, per far sì che si possa valutare in maniera efficace i risultati delle nostre scelte in tema di sostenibilità ambientale, occorre non solo modificare la propria organizzazione interna, ad esempio delegando una persona per l'attuazione e il controllo di tutte le fasi dei processi di produzione e gestione, ma anche **dotarsi di strumenti efficaci che siano in grado di valutare e misurare le ricadute delle nostre scelte.**

Bisogna, quindi, prevedere il ricorso a figure esterne per **implementare un sistema di monitoraggio e valutazione che misuri l'efficacia delle pratiche adottate** nei centri culturali, identificando aree di miglioramento e promuovendo il successo delle iniziative. **Questo compito è solitamente svolto da enti e professionisti/esterni all'organizzazione.**

Tra le varie figure che sono emerse in questi ultimi anni e che **possono aiutare gli enti a ottenere dei risultati misurabili e certificabili, in tema di strategie interne per migliorare le pratiche di sostenibilità ambientale, esiste la figura dell'ESG manager.**

L'ESG (Environmental, Social, and Governance manager) **definisce ed implementa la strategia di sostenibilità interna** valutando

i rischi e le opportunità associate alla gestione delle questioni ambientali, sociali e di governance all'interno di un'organizzazione, assicurando che gli impegni assunti in tal senso non siano solo istanze da corredo della *mission statement*, bensì azioni concrete al centro delle politiche aziendali.

L'ESG manager svolge, inoltre, un ruolo fondamentale nel guidare la sostenibilità e la responsabilità sociale all'interno di un'organizzazione e nel **garantire che essa operi in modo etico, trasparente e responsabile.**

Altre figure affini e complementari all'ESG manager sono quelle **del/della Green Manager e del/della Eco Manager.**

È evidente che l'ingaggio di questo tipo di figure rappresenti un costo, spesso non basso, che non è forse sostenibile dalle singole organizzazioni. È bene però tenere a mente che la natura di rete di UCCA, che svolge azioni del tutto simili su territori, spesso omogenei, possa anche far pensare alla **strutturazione di una gestione condivisa e mutualistica delle azioni di sostenibilità ambientale e transizione ecologica**, che sia in grado abbatte i costi.

Così come è pensabile che, in presenza di bandi che sempre più spesso premiano chi rispetta determinati protocolli green, **queste figure possano essere ingaggiate per un singolo grande evento**, come un festival o una rassegna o un circuito di date condiviso tra varie basi sociali.

**È utile sapere dell'esistenza di tali figure perché così si possono comprendere i bisogni che le hanno generate in termini di pianificazione, gestione e controllo dei processi.**



A large, stylized number '3' is the central graphic element. It is filled with a light gray color and contains several circular cutouts. These cutouts show black and white photographs of people in a meeting or workshop setting. One circle shows a person's profile, another shows a person with glasses, and a third shows a person's hands. The background of the page is a light, neutral color.

# Conclusione

---

## Indice

*Un quadro di insieme per programmare strategie di lungo periodo - pag. 46*

*Modello di evento di promozione cinematografica ambientalmente sostenibile. - pag.50*

# UN QUADRO DI INSIEME PER PROGRAMMARE STRATEGIE DI LUNGO PERIODO

In ultima istanza il percorso intrapreso dal progetto **“Ambiente e Cultura per il cambiamento: transizione verso nuovi luoghi dell’audiovisivo”**, attraverso i **gruppi di lavoro partecipati dalle operatrici e dagli operatori culturali**, ha delineato ed espresso l’esigenza e il bisogno di **compiere un cambio di passo** e di andare oltre le singole iniziative, per attuare un cambiamento profondo e sistemico nelle pratiche adottate, con la consapevolezza che l’attuale quadro richiede di **formulare una visione e una comprensione condivisa della sostenibilità**.

È emerso, quindi, come sia necessario **formulare un approccio interdisciplinare** alla sostenibilità, applicando, **in accordo con gli obiettivi dell’agenda 2030 e del green deal europeo, una visione olistica e integrata** che consideri non solo, ad esempio, l’efficienza energetica e la riduzione dei rifiuti, ma anche **la sostenibilità sociale, culturale ed economica delle azioni intraprese**,





attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio e la **creazione di sinergie tra diversi settori**, passando anche terminologicamente a promuovere **un concetto multi sfaccettato e complesso di “sostenibilità”** piuttosto che di “sostenibilità ambientale”, considerando i temi dell’equità e della giustizia sociale come parte integrante della strategia da adottare.

Tutto questo deve entrare a far parte di **un vero e proprio manifesto valoriale** dell’associazione, riconosciuto e riconoscibile da tutti i soci e le socie.

Per farlo occorre che i centri culturali siano **pronti ad adattarsi ai rapidi cambiamenti in atto**, come ad esempio quelli sul fronte climatico, e alle conseguenti nuove normative sul tema, sviluppando **piani di emergenza e strategie di resilienza** per affrontare le future sfide ambientali, valorizzando la dimensione di “rete”, sia essa nazionale o locale, e puntando su una strategia di lungo periodo.

Questo approccio deve prevedere **una serie di azioni multilivello e**

## **multidisciplinari, ciascuna con un diverso grado di attuazione:**

- **il coinvolgimento attivo delle comunità locali** attraverso campagne di sensibilizzazione ed eventi partecipativi che mettano in evidenza l'importanza della sostenibilità;
- **azioni collettive di lobbying** per influenzare le politiche pubbliche a favore della sostenibilità nei centri culturali;
- **l'innovazione e la sperimentazione come elementi fondativi di nuove pratiche**, attraverso l'utilizzo dei **centri culturali come laboratori di sostenibilità**, che interagiscano con gli agenti sociali presenti sul territorio e sperimentino nuove tecnologie e nuovi approcci, condividendo i risultati con la rete nazionale attraverso incontri e un database consultabile online delle esperienze e delle buone pratiche;
- **l'aggiornamento continuo di linee guida** che possano essere anch'esse sostenibili, per coinvolgere la maggior parte delle basi sociali con indicazioni pratiche per la rigenerazione sostenibile degli spazi culturali, applicabili con diverse velocità dai diversi centri culturali e accompagnate da un sistema di monitoraggio e valutazione per misurarne l'efficacia;
- **una strategia flessibile e collaborativa**, che permetta di reagire rapidamente ai cambiamenti e di lavorare insieme a livello locale, nazionale e internazionale per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità;
- **una formazione continua degli operatori e delle operatrici**, aperta anche agli stakeholders, alle agenzie educative e alle comunità, stimolando la partecipazione attiva e la cittadinanza consapevole;
- **l'accesso a risorse, strumenti e supporto** per implementare le pratiche sostenibili, inclusi finanziamenti e consulenze specializzate.

Questi passi, se attuati in modo coordinato e sistematico, possono

**trasformare i centri culturali UCCA in modelli di sostenibilità**, promuovendo un impatto positivo non solo sull'ambiente, ma anche sulle comunità locali e sulla società nel suo complesso. **L'approccio collaborativo e la condivisione delle risorse** saranno fondamentali per raggiungere questi obiettivi ambiziosi e creare un futuro culturale più sostenibile e resiliente.

Durante il percorso del progetto è emerso come queste **linee programmatiche siano del tutto affini all'approccio del "New European Bauhaus"**, che integra sostenibilità, estetica e inclusività. Tale approccio sottolinea, infatti, **l'importanza di connettere innovazione, creatività e partecipazione comunitaria** per creare spazi che siano non solo funzionali, ma anche belli e sostenibili. Le proposte emerse sono caratterizzate da questa visione integrata, che mira quindi a trasformare i centri culturali in modelli di sostenibilità ambientale e sociale.

**L'oggetto di questo documento consiste, quindi, in una serie di raccomandazioni e indicazioni** emerse durante i gruppi di lavoro del progetto con lo scopo di promuovere una rigenerazione sostenibile degli spazi culturali, coinvolgendo una vasta gamma di stakeholders e favorendo la collaborazione interdisciplinare. Implementando queste azioni, i centri culturali potranno diventare catalizzatori di cambiamento positivo nelle loro comunità, riflettendo proprio i principi del New European Bauhaus. Queste raccomandazioni, se adottate, **contribuiranno a creare una rete di centri culturali sostenibili e resilienti, promuovendo un impatto positivo sull'ambiente e sulle comunità locali.**

# MODELLO DI EVENTO DI PROMOZIONE CINEMATOGRAFICA AMBIENTALMENTE SOSTENIBILE.

Le basi Ucca sono inserite in contesti di forte permeabilità e capillarità sociale.

Realizzano eventi che sono motori di aggregazione e costruiscono un percorso che ha l'ambizione di avere una ricaduta di lungo periodo. Questo approccio definisce già una dimensione di sostenibilità sociale, utile in fase di progettazione.

Quelle che seguono sono alcune delle linee guida emerse dal percorso di condivisione del progetto "Ambiente e cultura per il Cambiamento" che ha coinvolto operatori<sup>3</sup> culturali in tutta Italia.

Ogni evento ha un impatto e un'impronta sull'ambiente. Dotati di strumenti che riescano a misurare questo impatto e di figure professionali che siano in grado di gestirlo e ridurlo.

PROGETTARE  
PROGETTARE

A. L'Unione europea e i suoi membri hanno promosso delle linee di finanziamento e specifiche e hanno introdotto delle premialità secondo l'Agenda 2030.

Verifica in fase di progettazione le linee di finanziamento e le opportunità offerte che possano permetterti di sostenere l'assunzione di figure professionali ad hoc (eco-manager, impact

producer) e di sostenere economicamente le maggiori spese derivanti dall'assunzione di strategie per la riduzione dell'impatto.

B. Immagina in fase di progettazione il tuo evento come un evento accessibile.

- **Economicamente:** per tutte le fasce sociali (es. biglietto sospeso e tieni bassi i costi di accesso).
- **Logisticamente:** rimuovi ogni barriera architettonica e assicurati che sia raggiungibile con pubblico trasporto, ideando delle premialità per chi utilizza il trasporto alternativo (es. prevedere riduzioni al prezzo del biglietto).

PROGETTARE  
PROGETTARE

C. Nella fase di ideazione del progetto pensa di includere sia i fruitori che altre realtà sociali e culturali che possono anche formalmente entrare in partnership.

Rafforza la comunicazione dell'evento (minore necessità di produrre materiali promozionali) e la tua capacità gestionale e produttiva.

D. Privilegia nella programmazione produzioni audiovisive realizzate attraverso protocolli green, mostrando una particolare sensibilità all'uguaglianza di identità di genere.

A. Dotati di strumenti digitali che permettano alle persone di poter autonomamente attuare pratiche di condivisione della mobilità (es. car pooling).

B. Rendi i tuoi spazi pronti ad accogliere forme di mobilità alternative (es. rastrelliere per biciclette)

C. Coinvolgi i fruitori e adotta una comunicazione utile e incisiva e cura la cartellonistica sulle pratiche di sostenibilità (es. consumo dell'acqua, raccolta differenziata, riuso delle stoviglie)

**REALIZZARE**

D. Dai visibilità alla tua scelta: promuovi e comunica le pratiche che hai scelto e spiega perché le hai adottate.

E. Fai attenzione alla giustizia sociale nelle promozione e realizzazione dell'evento.

F. Metti in atto pratiche di ospitalità sostenibile, privilegiando strutture ricettive vicine al luogo in cui si svolge l'evento e agli hub di trasporto pubblico e di arrivo (es. stazione) e che adottano protocolli green.

# ELENCO DEGLI INCONTRI DI CAPACITY BUILDING DEL PROGETTO

- **Roma**, 17/2/2024 presso Best Western Blu Hotel - Focus group facilitato da Diletta Alese;
- **Call online**, 17/2/2024 - Focus group facilitato da Luca Fratepietro;
- **Saluzzo**, 3/3/24 presso Cinema Teatro Magda Olivero - Focus group facilitato da Davide Cadeddu;
- **Milano**, 16/3/2024 presso BASE *nell'ambito di EQUA* - World Cafè facilitato da Andrea Fumagalli;
- **Call online**, 29/3/2024 - World Cafè facilitato da Francesca Codarin e Luca Fratepietro;
- **Agrigento**, 7/4/24 presso Spazio Temenos - Focus Group facilitato da Anna Bucca e Roberta Lanzalaco;
- **Call online**, 20/4/24 - Focus Group facilitato da Francesca Codarin e Luca Fratepietro;
- **Bari**, 4/5/2024 presso Officina degli Esordi - Focus Group facilitato da Davide Dimuri e Michele De Luca;
- **Napoli**, 11/5/2024 presso Centro Mancini - World Cafè facilitato da Ottavia D'Agostino, Diletta Alese e Rosamaria Romanelli;
- **Carbonia**, 18/5/24 presso Casa del Popolo - Focus Group, facilitato da Davide Toso con Florencia Santucho, presso Casa del Popolo;
- **Ferrara**, 25/5/24 presso Officina Meca - Focus Group facilitato da Federica Michieletti con Florencia Santucho;
- **Bologna**, 16/6/2024 presso Porta Pratello - Focus Group.

# **COME APPROFONDIRE E/O RESTARE AGGIORNATI: BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA**

## ***1. Strumenti istituzionali***

Green Deal europeo

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/green-deal/>

<https://bit.ly/AECgreendeal1>

Neutralità carbonica

<https://bit.ly/AECneutralitàcarbonica>

Piano per la Transizione Ecologica - PTE

<https://www.mase.gov.it/pagina/piano-la-transizione-ecologica>

CAM - Criteri Minimi Ambientali

<https://gpp.mase.gov.it/CAM-vigenti>

ASVIS - Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile

<https://asvis.it/>

## ***2. Impronta ecologica***

Significato

<https://www.rinnovabili.it/ambiente/significato-impronta-ecologica/>

ca/

MiC DG Cinema e Audiovisivo

<https://cinema.cultura.gov.it/notizie/workshop-sostenibilita-ed-e-sg-nellaudiovisivo/>

AFIC e sostenibilità  
<https://bit.ly/AECafic1>

Laboratorio per la sussidiarietà  
<https://bit.ly/AEClabsus>

### **3. Casi studio / buone prassi.**

Compagnia di San Paolo  
<https://www.compagniadisanpaolo.it/it/le-nostre-sfide/sostenibilita/>

Fondazione Cariplo  
<https://bit.ly/AECcariplo>

Assifero  
<https://assifero.org/filantropia-e-la-crisi-climatica/>

Ratatoj: Green Days  
<https://www.ratatoj.it/index.php/sostenibilita/>

Biennale di Venezia  
<https://www.labiennale.org/it/sostenibilit%C3%A0-ambientale>

Palazzo Magnani, Mostra sui CCCP  
<https://www.palazzomagnani.it/exhibition/felicitazioni-cccp-fedeli-alla-linea-1984-2024/>

Venlo  
<https://bit.ly/AECvenlo>

Green Drop Award (Green Cross Italia)  
<https://www.greendropaward.org/>

Transizione ecologica e set cinematografici

<https://bit.ly/AECtransizioneset1>  
<https://bit.ly/AECtransizioneset2>

Concorso Screen in Green  
<https://bit.ly/AECscreengreen>

Karma Klima di Michele Piazza  
[https://www.fctp.it/movie\\_item.php?id=5188](https://www.fctp.it/movie_item.php?id=5188)

CicloCinema - Il cinema alimentato a pedali  
<https://bit.ly/AECciclocinema>

#### ***4. Reti di enti territoriali interlocutori***

Rete dei Comuni sostenibili  
<https://www.comunisostenibili.eu/associazione/>

Climate Alliance - Organizzazione di enti locali e territoriali europei  
<https://www.climatealliance.it/>

#### ***5. Produzione cinematografica***

EcoMuvi  
<https://www.ecomuvi.eu/>

Green Film  
<https://www.green.film/it/>

Green Doc Protocol  
<https://docsociety.org/greendocprotocol/>

Green Film Lab - Workshop produzione sostenibile  
<https://www.torinofilmlab.it/labs/green-film-lab>

Green Manager

[https://atlantelavoro.inapp.org/dettaglio\\_profilo.php?id\\_profilo=13895](https://atlantelavoro.inapp.org/dettaglio_profilo.php?id_profilo=13895)

## **6. Strumenti utili**

Calcolatori online dell'impronta ecologica

<https://www.footprintcalculator.org/home/en>

<https://calculator.carbonfootprint.com/calculator.aspx?lang=it&tab=2>

<https://www.wwf.ch/it/vivere-sostenibile/calcolatore-dell-impronta-ecologica>

Carbonalyser estensione e app

<https://theshiftproject.org/en/carbonalyser-browser-extension/>

<https://bit.ly/AECmobilecarbonalyser>

Certificazioni

Ecoevents <https://www.ecoevents.it/>

Festival Green - Linee guida di AFIC

<https://www.aficfestival.it/festival-green/>

TrovaFestival - Linee guida festival sostenibili

[https://trovafestival.it/news/news\\_item.php?idx=570](https://trovafestival.it/news/news_item.php?idx=570)

Green Fest - Implementazione GPP in eventi culturali dalla PA

<https://www.greenfest.eu/download/20190627173703.pdf>

Browser web sostenibili

Ecosia <https://www.ecosia.org/>

Lilo <https://www.lilo.org/>

Per essere sempre aggiornati

<https://www.lanuovaecologia.it/>

<https://theshiftproject.org/>

<https://www.cdp.net/en/companies/companies-scores>

## ***7. Approfondimenti***

Legambiente su PTE

<https://bit.ly/AEClegambientepte>

Legambiente dossier "Periferie più giuste"

<https://bit.ly/AECperiferiepiùgiuste>

Legambiente mappa cantieri transizione ecologica

<https://cantieridellatransizione.legambiente.it/>

Impatto ambientale del digitale

<https://bit.ly/AECimpattodigitale>

<https://bit.ly/AECimpattodigitale2>

<https://bit.ly/AECimpattodigitale3>

[https://www.youtube.com/watch?v=JJn6pja\\_l8s](https://www.youtube.com/watch?v=JJn6pja_l8s)

**L'intero documento con la sitografia in aggiornamento  
è disponibile sul sito  
[www.uccarci.com](http://www.uccarci.com)**

*Scopri il videoracconto del progetto!*



[www.uccaarci.com](http://www.uccaarci.com)



[facebook.com/UCCApagina](https://facebook.com/UCCApagina)



[@ucca\\_aps](https://instagram.com/ucca_aps)